



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

MAGISTRATO ALLE ACQUE

UFFICIO DI PIANO

(dPCM 13 Febbraio 2004)

Considerazioni sulle prospettive di sviluppo del complesso storico dell'Arsenale Nord di Venezia

Premesso

che lo Stato, nell'ambito del programma di Salvaguardia di Venezia, ha investito notevoli risorse anche per la messa in sicurezza e il recupero dell'Arsenale Nord;

che l'Ufficio di Piano ha sentito a proposito dei lavori realizzati e dei progetti di utilizzazione dell'Arsenale Nord:

- il 6 febbraio 2009 il Magistrato alle Acque nella persona dell'ing. Mayerle e del geom. Mainoldi (Consorzio Venezia Nuova);
- il 6 aprile 2009 l'ing. Paruzzolo, amministratore delegato di Thetis SpA;
- il 15 maggio 2009 l'Agenzia del Demanio nella figura del suo direttore ing. Allegroni e del geom. Colle e la società Arsenale S.p.A. nella persona dell'arch. Dina;

che da questi incontri risulta un'importante attività di recupero, mentre non sempre chiari e coerenti appaiono gli indirizzi di utilizzazione del complesso.

Tenuto conto

che l'area denominata Arsenale Nord ammonta complessivamente a circa 242.000 mq (così suddivisi: superficie coperta, 59.043 mq, scoperta 150.619 mq, superficie dei bacini di carenaggio 17.550 mq e spazi acquei di pertinenza (14.512 mq);

che l’Arsenale Nord, fino a tempi recenti, è stata l’area del complesso destinata ad attività di produzione;

che il Piano Particolareggiato per l’Arsenale messo a punto dal comune di Venezia (anno 2002) recita: *“gli obiettivi specifici del presente PP mirano da un lato a consentire le condizioni per lo sviluppo delle attività già esistenti e per l’avvio di nuove iniziative, dall’altro ad avviare l’apertura dell’Arsenale alla città”*.

che nella riunione del 15/03/2001 del Comitato viene deliberato di assegnare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il compito della messa in sicurezza degli edifici e dell’intera area con la dotazione delle infrastrutture di rete;

che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha impegnato il Magistrato alle Acque di Venezia a dare seguito alla deliberazione del Comitato di cui al punto precedente;

che è stato sottoscritto un Accordo di programma tra il Comune di Venezia, il Magistrato alle Acque di Venezia e il C.N.R., allo scopo di coordinare gli interventi di cui al punto precedente, a seguito del quale il Magistrato alle Acque di Venezia ha redatto un Programma per l’attuazione della delibera del Comitato tenuto conto delle priorità specificate nel Piano Particolareggiato del Comune di Venezia;

che il Programma ha previsto gli interventi per la messa in sicurezza degli edifici, dei marginamenti e delle rive e le opere di urbanizzazione necessarie al funzionamento stesso dell’area. Gli importi di tali interventi risultano essere poco meno di 300.000.000 € di cui un terzo già speso o in corso di spesa (al 2009). A tale somma andrà aggiunto quanto necessario per la realizzazione degli edifici interni ai capannoni, nonché quello per le attrezzature (laboratori, arredi, macchine, ecc.), investimenti che saranno di competenza degli utilizzatori dei diversi capannoni;

che nel 2003 è stata costituita la società Arsenale S.p.A. (società partecipata dal Comune di Venezia per il 49% e dal Demanio per il 51%) allo scopo di offrire servizi strumentali per riportare l’Arsenale di Venezia al suo ruolo originale di polo produttivo e tecnico;

che ad oggi gli spazi dell’Arsenale Nord sono così assegnati in concessione:

- ACTV, il bacino piccolo e l’area circostante per la manutenzione dei vaporetto;
- CNR, quattro capannoni dove saranno trasferiti le attività di ricerca a Venezia dell’Ente;
- CVN, sei capannoni per gli attuali uffici del Consorzio Venezia Nuova e per le nuove attività per la gestione del sistema di salvaguardia di Venezia dalle acque alte (operazioni di chiusura e di apertura, controllo, ecc.);

- *CVN*, i due bacini più grandi con l’area di pertinenza, dove saranno localizzate le attività di manutenzione del sistema Mose (bacino grande) e dei mezzi navali necessari per gestire il sistema;
- *Arsenale di Venezia SpA*, a cui è affidato il restante patrimonio dell’Arsenale Nord che comprende diversi capannoni oltre la Torre di Porta Nuova, le Galeazze e le Fonderie, con destinazione non ancora definita;
- *Demanio militare*, a questo ente resta l’edificio denominato “caserma dei sommergebilisti”;
- *Thetis*, la società Thetis può essere considerata l’apri pista di questa possibile rinascita dell’Arsenale essendosi insediata già 12 anni fa.

Osservato

che le attività localizzate (Thetis) o che è previsto si localizzino all’Arsenale Nord (Gestione della Salvaguardia, sistema informativo sulla laguna, manutenzione del Mose, Attività del CNR) possono costituire gli elementi fondativi di un “polo di eccellenza” per la ricerca scientifica e la gestione di sistemi lagunari e dei problemi connessi con i mutamenti climatici;

che le ricerche sulla laguna di Venezia e le soluzioni adottate sia per la difesa della città che per la gestione di un ambiente complesso costituiscono un importante riferimento per la comunità scientifica nazionale e internazionale e per le città che si trovano ad affrontare problematiche simili;

che la manutenzione della salvaguardia proprio perché deve intervenire non solo su “opere”, ma anche sui processi “ambientali” e “socio-economici”, non costituisce attività di routine (per quanto complessa) ma comprende un’attività di monitoraggio, osservazione e ricerca adatte ad approfondire i meccanismi specifici di tali “processi”;

che la città di Venezia ha necessità vitale di operare una diversificazione del suo sistema economico;

che la localizzazione di attività immateriali, costitutive della “nuova economia”, di cui la ricerca e la progettazione costituiscono parte rilevante, tendono a privilegiare localizzazioni di qualità, e a questo livello Venezia non teme concorrenza;

che esiste grande interesse internazionale per la città di Venezia.

considera

che l’Arsenale Nord possa diventare una *Cittadella della scienza* che utilizzi a beneficio della collettività le opportunità che il rilevante investimento della comunità nazionale ha effettuato per la salvaguardia di Venezia. I problemi ambientali di Venezia e della sua laguna e la difesa della città dalle acque alte costituiscono l’opportunità per avviare iniziative che arricchiscano il profilo (economico, sociale e culturale) della città. I risultati scientifici acquisiti in trenta anni di studi e ricerche per trovare soluzione ai problemi, le sperimentazioni e le realizzazioni tecnologiche adottate costituiscono i vantaggi che la città può sfruttare. Si tratta di un patrimonio al quale il mondo scientifico internazionale guarda con grande interesse, così come alle soluzioni adottate sono interessati i paesi che devono affrontare problemi simili a quelli veneziani;

che la realizzazione di una *Cittadella della scienza* farebbe aderire la città al modello della società della conoscenza, in coerenza con la natura stessa della sua storia. L’Arsenale Nord, già città della tecnologia navale, può tornare a giocare un ruolo fondamentale nell’economia dell’innovazione e diventare il polo scientifico e tecnologico di una città internazionale anche sotto il profilo scientifico.

Per la realizzazione di un tale obiettivo, di grande portata, non solo per Venezia ma per il paese, appaiono indispensabili alcune condizioni:

1. che sia manifesta una volontà politica, locale, regionale e nazionale, per la realizzazione di un polo di eccellenza dalla possibile denominazione *Città della scienza per le lagune e il mare*, con particolare riferimento alla salvaguardia delle lagune e delle coste e dell’ambiente marino;
2. che si elabori un progetto-programma che, a partire dalla disponibilità di edifici collocati in un sito di grande prestigio e storia, sia in grado di integrare funzioni di ricerca e di progettazione e di valorizzare le opportunità scientifiche, tecniche e produttive già localizzate o in via di localizzazione in quest’area;
3. che alla realizzazione di tale progetto-programma si cerchi di coinvolgere sia istituzioni scientifiche e di ricerca nazionali, europee ed extra-europee, sia imprese affini alle tematiche trattate nel polo, sia enti di alta formazione sulle questioni inerenti l’ambiente lagunare, il mare, il cambiamento climatico;

4. che gli spazi non ancora assegnati e destinati (si tratta di circa 6.000 mq, ove sarà possibile realizzare una superficie utile doppia) siano indirizzati verso attività coerenti con il progetto-programma;
5. che i ministeri della Ricerca scientifica, dello Sviluppo economico, e dell'Innovazione, nonché il Comune di Venezia e la Regione del Veneto si impegnino alla realizzazione di tale progetto-programma con la loro autorevolezza;
6. che gli stessi soggetti di cui al punto 5 individuino, pur nelle ristrettezze esistenti, risorse in grado di contribuire alla realizzazione di tale importante progetto-programma.

Venezia, 5 giugno 2009

Foglio firme - OMISSIS